

III DOMENICA di QUARESIMA – 8 marzo 2026

Es 17,3-7; Sal 94/95; Rm 5,1-2.5-8; Gv 4,5-42

O Dio, sorgente della vita, tu offri all'umanità riarsa dalla sete l'acqua viva della grazia che scaturisce dalla roccia, Cristo salvatore; concedi a noi il dono dello Spirito, perché sappiamo professare con forza la nostra fede, e annunciamo con gioia le meraviglie del tuo amore.

“Il Signore è in mezzo a noi sì o no?”

“Mentre eravamo ancora nel peccato, Cristo è morto per noi. Ora, a stento qualcuno è disposto a morire per un giusto...”

“L'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna...”

Auguri a tutte le donne! per fare gli auguri ai signori uomini c'è da aspettare ancora qualche mese... (2 agosto). Se chiedete a un abitante di Cuneo e dintorni, vi spiegherà...

Dopo aver riflettuto, domenica scorsa, sul **mistero della trasfigurazione**, oggi assistiamo all'**incontro del Signore con la donna Cananea**, presso il pozzo di Sicar.

Gesù arriva con i Dodici nei pressi di un villaggio della Samaria, ove sorge un pozzo, a riprendere fiato, affaticato dal viaggio e dal caldo, mentre i suoi vanno a fare spesa. Una donna arriva ad attingere acqua e Gesù le chiede da bere. Una scusa come un'altra per attaccar bottone. Attenti, illustri colleghi Predicatori! Ogni circostanza è buona, quando si tratta di annunciare il Vangelo.

Il quarto evangelista racconta questo episodio per introdurre un tema a lui molto caro: la **sitio Christi, la sete di Cristo**. Lo so, lo ripeto tutti gli anni; ma è una questione importante, almeno per l'apostolo che Gesù amava. Ne parla qui, e ne parlerà descrivendo la scena della crocifissione, allorché, pochi istanti prima di morire, il Signore **“disse per adempiere la Scrittura: «Ho sete». (...) i soldati posero una spugna imbevuta di aceto in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. E dopo aver ricevuto l'aceto, Gesù disse: «È compiuto». E, chinato il capo rese lo spirito.”**

La sete di Gesù è da interpretarsi come **bisogno di ricevere** acqua, ma anche come **desiderio di donare** lo Spirito Santo. L'**uomo-Gesù** ha bisogno di ricevere, il **Cristo** vuole donare! Questa duplice valenza è già presente nel brano di oggi: **“Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: Dammi da bere, tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato acqua viva.”**

Per il Messia, la **sete di dare lo Spirito** è assai più violenta della sete di ricevere acqua. È un bisogno che letteralmente lo consuma, e per il quale morirà. **Il suo ultimo respiro è proprio lo Spirito Santo, la sua stessa vita divina che il Nazareno effonde su Maria e l'amico del cuore, Giovanni, che assistono ai piedi della croce, in rappresentanza della Chiesa nascente.**

Il quarto Evangelista colloca la nascita della Chiesa, sul Calvario; secondo il suo pensiero teologico, **non ci può essere soluzione di continuità tra la vita di Gesù e quella della Chiesa**; muore il primo, nasce la seconda, ma **la vita è una sola, quella di Dio, che passa da Cristo alla Chiesa.**

Quando il Maestro di Nazareth consegna a Pietro le chiavi del regno dei cieli, dichiara che **“le porte degli inferi non prevarranno contro la Chiesa”** (cfr. Mt 16,18); e il motivo è che la vita della Chiesa è la vita stessa di Dio: c'è qualcosa che va ben al di là delle miserie umane di noi **sacerdoti**, di noi **religiosi e religiose**, di noi **battezzati** che formiamo il **popolo di Dio**...

E per fortuna!

Paradigmatica, a questo proposito, è la conclusione del Vangelo di oggi: **“Molti Samaritani di quella città credettero in Lui per le parole della donna. (...) Molti di più credettero per la parola di Gesù, e alla donna dicevano: Non è più per i tuoi discorsi che noi crediamo, ma perché noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questi è veramente il salvatore del mondo.”**

Chi di noi presumesse di avere qualche merito nel predicare il Vangelo, in termini, che so, di carisma personale, di abilità oratoria, di capacità empatica, di prontezza nel cogliere i bisogni del prossimo,... sappia che tutte le doti del mondo non sono in grado di aggiungere, né togliere alcunché alla forza intrinseca del Vangelo!

Il Vangelo è più forte delle nostre doti, ma anche delle nostre fragilità e dei nostri peccati.

Il Verbo che parla nel Vangelo e si dona nei sacramenti, è capace di infondere quell'energia che, fosse per noi, avremmo già perduto da un pezzo...

Al capitolo 3 della sua prima Lettera, Giovanni scrive ancora: ***“Figlioli, non amiamo a parole, né con la lingua, ma coi fatti e nella verità. Da questo riconosceremo che siamo nati dalla verità e davanti a lui rassicheremo il nostro cuore qualunque cosa esso ci rimproveri. Dio è più grande del nostro cuore e conosce ogni cosa.”***.

Sappiamo tutti quanto è potente la ***legge del desiderio***, le sue dinamiche, il coraggio che (il desiderio) può infondere nella nostra esistenza. ***Preghiamo allora il Signore di risvegliare in ciascuno di noi il desiderio di Lui***; qualcosa di simile al desiderio di Gesù di comunicare lo Spirito Santo a coloro che incontrava sulla sua strada, cogliendo l'attimo.

A volte la salvezza è questione di attimi.

Come una sola scintilla può incendiare una foresta intera, un attimo può segnare la svolta della vita. Avete certamente visto il film ***“Sliding doors”***... potete dunque intuire di cosa sto parlando.

Con vostro comodo andate a rilegervi il Vangelo di oggi. Io lo farò...

Chissà che aumenti il desiderio di vita eterna in noi e in coloro che oggi incontreremo.

Buon viaggio! ...e attenti alle ***sliding doors***, alle **porte scorrevoli**....